



FRIULI VENEZIA GIULIA

Udine

# Gemona



Una cittadina ospitale e di eleganza antica, ricca di storia e di opere d'arte. E sullo sfondo lo scenario affascinante delle Alpi Giulie bianche di neve

*Testo Giorgio Gabbi - Foto D.R.*

Colline e montagne del Friuli. Per i buongustai sono il posto dove fanno il prosciutto San Daniele e vini e grappe di qualità eccelsa. Per gli sportivi sono una buona scelta per andarsene sulle piste e fra i boschi con gli sci ai piedi. Ma c'è anche dell'altro fra le Api Giulie e il Tagliamento. Qui proponiamo di fare la conoscenza di Gemona, una cittadina di grande personalità. Si affaccia dall'alto dei suoi 272 metri sul livello del mare sulla pianura che ha visto, a partire dagli anni Settanta del Novecento, il boom economico del Friuli. Gemona ha origini molto antiche. I primi insediamenti di celti risalgono forse al 500 avanti Cristo, quando i romani, nel 131 avanti Cristo, fondarono la colonia di Aquileia per assicurarsi il controllo della frontiera nordorientale dell'Italia e cominciò la

fusione fra celti e italici. Di Gemona parla Paolo Diacono nella sua celebre Storia dei Longobardi dell'anno 611: la definisce un castello inespugnabile. I monumenti che possiamo vedere oggi risalgono però al Medio Evo, quando Gemona, dopo essere stata un libero comune, era passata sotto il controllo del Patriarcato di Aquileia. Nel Duecento e Trecento era un florido centro di commerci con l'Europa centrale. Oggi conta circa 11.000 abitanti. Percorriamo la via Giuseppe Bini, la più caratteristica del centro storico. Dopo il disastroso terremoto del 1976 che ha distrutto buona parte di Gemona, gli edifici che vi si affacciano sono stati sottoposti a interventi di restauro conservativo che hanno mantenuto le facciate e gli elementi architettonici significativi. Così la via ha conservato





### Specialità da gustare

Fra gli antipasti, il celebre prosciutto San Daniele e il

“frico”, un misto di formaggio magro e di formaggio carnico rosolato in olio e cipolla. Fra i primi, gli agnolotti carnici, imbottiti di formaggio stravecchio. Le minestre utilizzano soprattutto verdure cotte con farina di grano o mais. Particolare è la “pitina”, salsiccia molto aromatizzata fatta di carne di selvaggina o di pecora. Eccellenti le grappe e i vini doc indicati come “Colli orientali del Friuli”.

### Dove mangiare

#### Trattoria da Gerardo

via Properzia 49 - Tel. 0432 980333

#### Trattoria agli Amici di Da Rio Rosina

via Godo 160 - Tel. 0432 981699

#### Osteria & Cucina

via Chiamparis 66 - Tel. 0432 981338

#### Ostie dai Gimui

via 4 Novembre 15 - Tel. 0432 981011

### Eventi

**Ogni prima domenica del mese:** caratteristica manifestazione popolare in mercatino delle pulci, lungo le vie del centro.

**6 gennaio - Epifania del Tallero:** rievocazione medioevale dell'antica consegna del Tallero, con cortei storici e sfilate.

**Giugno - festeggiamenti Antoniani:** celebrazioni di Sant'Antonio, patrono della città.

**Agosto medioevale:** chioschi e serate danzanti, con ambientazione medioevale e disfide tra le borgate.

**Novembre - festa del formaggio:** mostra mercato a carattere enogastronomico.

la sua fisionomia originaria, con le case strette le une alle altre, i bei portali, i portici. Ed eccoci al Duomo, in stile misto romanico-gotico, simbolo di Gemona. La torre campanaria fu costruita fra il 1341 e il 1369. Più antico l'edificio principale. Ripristinato dopo le gravi lesioni subite dal terremoto, sorge sulle fondamenta di precedenti edifici dei secoli X e XI. Bello il rosone del secolo XII risale il portale romanico, con gli stipiti e l'archivolto esterni che risalgono alla fine del Duecento. Nel Tesoro del Duomo e museo della Pieve possiamo ammirare, oltre a pregevoli opere di oreficeria e di argenteria, una curiosità: il più antico registro battesimale del mondo, con il primo battesimo registrato in data 3 marzo 1379. Fra gli edifici più antichi di Gemona c'è la chiesetta di Sant'Agnesa, che risale forse al 1100: si trova fuori città. Un santuario molto antico è quello di Sant'Antonio da Padova: la tradizione vuole che la costruzione sia stata avviata nel 1227. Delle sette porte che si aprivano nella cinta di mura di Gemona ne resta una sola, la Porta di Udine. Sopra lo stemma della città c'è

il Leone di San Marco: Gemona passò infatti a Venezia 1420. Una visita merita certamente anche il Museo Civico, fra le cui opere più notevoli la Madonna con Bambino di Cima da Conegliano. Prima di lasciare Gemona conviene salire sull'altura del Castello: i suoi 305 metri di altitudine non sembrano grandi, ma la vista da lassù è davvero spettacolosa: lo scenario grandioso delle Alpi invita a proseguire il viaggio in chiave naturalistica. O magari sportiva. Le cime bianche di neve che dal Castello di Gemona sembravano così a portata di mano... lo sono davvero. Una settantina di chilometri con la statale 13, o un percorso più veloce con l'autostrada 23 e abbiamo da scegliere fra due perle delle Alpi Giulie, Sella Nevea-Canin e Tarvisio. Sella Nevea, situata a 1200 metri di quota in una splendida conca incastonata tra il monte Canin e il Montasio, non si chiama così a caso: è una località dove la neve abbonda. Diversi chilometri di piste, due impianti, una funivia e una modernissima telecabina, che portano sciatori e alpinisti a una quota prossima ai duemila metri, rendono Sella Nevea la meta ideale per gli amanti

### Come si arriva

Gemona si raggiunge da Udine con l'autostrada A23 uscendo al casello di Osoppo e proseguendo verso est per 4 km. In alternativa da Udine si prende la statale n.13 in direzione nord, e dopo 16 chilometri si prende la provinciale per Artegna; altri 7 km e si è a Gemona.

### Dove sostare

CS Piazzale Mons. Battista Monai.

### Indirizzi Utili

#### Comune di Gemona:

Tel. 0432 981441  
www.info@gemona.web.fvg.it  
www.gemonaweb.it

#### ProLoco Gemona:

Tel. 0432 981441; www.gemona.fvg.it

#### Tarvisio e Sella-Nevea:

Tel. 0428 2135; Fax 0428 2972  
info.tarvisio@turismo.fvg.it